

Conti chiusi e bloccati, la fiduciarie chiedono l'intervento di Bankitalia

Antiriciclaggio

Assofiduciaria riapre il caso derisking: viola le regole Eba e le norme del Dlgs 231/07

Alessandro Galimberti

A distanza di tre anni dall'emersione del problema - segnalato allora dalle associazioni di compro oro - e a più di un anno dal rimedio introdotto con il decreto Omnibus (104 del 10 agosto 2023), ecco riaffacciarsi il caso del *derisking* bancario, con chiusure di conti correnti e limitazioni all'operatività. A denunciarlo questa volta è Assofiduciaria, associazione di categoria delle società fiduciarie italiane, che si è rivolta a Banca d'Italia per «definire un approccio condiviso tra banche e società fiduciarie, al fine di garantire un accesso agevole ai servizi bancari per le società fiduciarie e i loro clienti». La formula molto diplomatica fa in realtà riferimento a ripetute segnalazioni di «difficoltà» nell'apertura di conti correnti, nella gestione delle movimentazioni bancarie fino alla chiusura di rapporti.

La questione non può essere letta fuori dalla complicata vicenda dei nuovi adempimenti legati alle direttive europee, in particolare al rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia Ue disposto a inizio settimana dal Consiglio di Stato - in accoglimento tra gli altri del ricorso di Assofiduciaria - che verte anche sulla qualificazione stessa del mandato fiduciario.

L'associazione, nella lettera a Banca d'Italia, ricorda che la legge preve-

de che «le società fiduciarie depositino le liquidità e i titoli amministrati per conto dei clienti presso una banca». Assofiduciaria sottolinea che «tali attività di deposito si svolgono a seguito di rigorose procedure di adeguata verifica della clientela che le società fiduciarie sono tenute ad applicare in qualità di soggetti obbligati ai sensi della normativa antiriciclaggio, collaborando con le autorità competenti».

Proprio in forza di questi principi, ormai assimilati nella prassi di prevenzione, nell'agosto dello scorso anno era stata integrata la normativa antiriciclaggio con l'inserimento del passaggio «I soggetti obbligati assicurano che le procedure (...) non escludano, in via preventiva e generalizzata, determinate categorie di soggetti dall'offerta di prodotti e servizi esclusivamente in ragione della loro potenziale elevata esposizione al rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo».

L'Eba, Authority bancaria unionale, aggiunge Assofiduciaria, ha invitato gli Stati membri ad «adottare misure per promuovere l'inclusione finanziaria delle categorie di clienti particolarmente colpite dal *derisking* ingiustificato, ricordando che «creare le condizioni per fornire l'accesso ai servizi finanziari ai consumatori legittimi è un mezzo necessario per promuovere la loro partecipazione al mercato interno».

Nel 2022 Antico, associazione dei compro oro, per risolvere l'impasse aveva proposto l'ampliamento del «conto-base» a nuove categorie diverse dai consumatori, cioè le imprese «deriskate»: proposta finita in un Dl tramontato con il governo di allora.